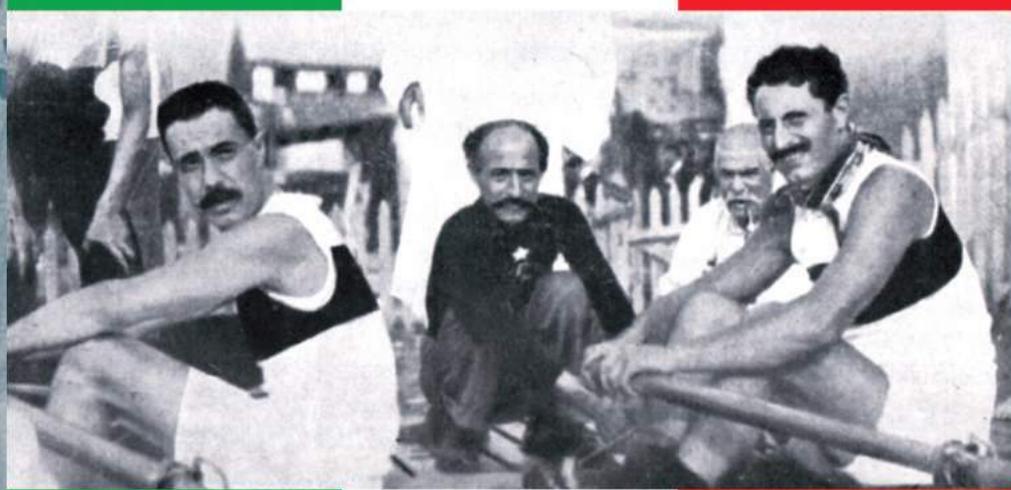


CANOTTIERI
LARIO



125 ANNI DI REMI
E DI GLORIA



Gli eroi della LARIO caduti nella **Grande Guerra**

Sala del Broletto
di Como
piazza Duomo

Con il sostegno di:



Assessorato
CULTURA



Amici di Como
Associazione

dal 2 al 26 giugno
aperta tutti i giorni
dalle 10 alle 18



Felice Baratelli, Presidente dei Granatieri di Como, scopre il monumento dedicato a Giuseppe Sinigaglia. Como 18 settembre 1966.

CANOTTIERI
LARIO



125 ANNI DI REMI
E DI GLORIA

Gli eroi della Lario caduti nella **Grande Guerra**



La mostra è stata realizzata in collaborazione con:



Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna
Sezione di Como

Si ringraziano inoltre per la collaborazione:

Fabio Bedulli, Leonardo Bernasconi,
Maurizio Casarola, Niccolò Figundio,
Emilio Gaglione, Davide Masperi,
Andrea Tenca, Gianni Tonghini,
Federazione di Como
dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra

Non è certamente casuale che a Como i più importanti luoghi sportivi (lo stadio calcistico, una piscina, due palestre) oltre che monumenti e vie, siano dedicati ad atleti eccellenti d'inizio Novecento e portino i nomi prestigiosi di Giuseppe Sinigaglia, Teodoro Mariani, Luigi Negretti.

Sono Comaschi che vissero un periodo intenso e, purtroppo breve, nel quale ebbero modo di far riflettere schietti valori di atletismo e sportività, nonché doti non comuni che li portarono a vincere competizioni nazionali ed internazionali di alto livello (il solo Sinigaglia in dodici anni con il canottaggio conquistò circa novanta medaglie d'oro).

Nelle loro storie, come in quelle di Antonio Sant'Elia, Orlando Orlandoni, Giovanni Angelo Porta ("Gigi"), Settimio Reina, Giulio Cesare Bonfanti, Ernesto Taborelli, si intrecciano luoghi storici della città (come l'Istituto per ragionieri "Caio Plinio" o il Liceo "Volta"), associazioni gloriose come la Canottieri Lario o la Comense, ed anche un singolare, comune destino che li vide prematuramente scomparire nelle vicende belliche della prima guerra mondiale. Essi, che diedero spesso egregie prove in vari sport, seppero esprimere proprio nel canottaggio il meglio delle capacità: raggiunsero traguardi che posero Como ai vertici delle gare sportive grazie, in particolare, alla loro Società, la Canottieri Lario.

Qui seppero con giovanile entusiasmo coniugare forza fisica e mentale, il desiderio del cimento agonistico con il naturale slancio della pratica sportiva, unendo dedizione e fatica, legittima aspirazione alla affermazione di sé e appassionata interpretazione del gioco di squadra e della Società in cui militavano.

Il canottaggio era per loro il modo migliore per essere e vivere con pienezza nella nostra Città, così indissolubilmente legata al suo lago: scivolare con agilità leggerezza sulle acque che ne lambiscono le rive era certamente modo per sentirsi totalmente compenetrati nell'ambiente lacustre comense. Come non ricordare che, stando ad una biografia, proprio al Suo lago "Sina" dedicò le ultime parole terrene?

Allo scoppio della guerra (quella che per le dimensioni fu presto definita la "Grande guerra"), l'ardimento che questi atleti avevano posto nell'impegno sportivo fu trasferito con immediatezza nella partecipazione attiva: fu per lo più una scelta di arruolarsi come volontari e partire per il fronte. A cent'anni di distanza, con commozione e gratitudine, la Città di Como li ricorda così: nello sport giovani ed intrepidi, nella difesa della Patria coraggiosi e generosamente determinati.

Mario Lucini
Sindaco di Como

Nello scrivere questo testo in occasione delle celebrazioni dei 125 anni della Canottieri Lario e per ricordare, nel Centenario della Grande Guerra, anche il contributo di sangue che lo sport in genere, e il canottaggio in particolare, ha donato alla Patria, ho la forte consapevolezza di essere il Presidente di una Federazione, e di uno sport, denso di storia e pieno di grandi Eroi. Leggere poi questa frase "...il campione di canottaggio morì sul Carso ucciso da un ceccchino ungherese..." ho immaginato, con tristezza, il grande vuoto che quest'uomo ha improvvisamente lasciato nella sua famiglia e nella comunità in cui viveva. Sono orgoglioso quindi che nell'anno del Centenario della Prima Guerra Mondiale mi sia stata data la possibilità di poter esprimere il mio pensiero su un evento bellico così cruento e difficile che ha caratterizzato l'inizio del Novecento e ha segnato la storia del nostro Paese in maniera indelebile.

Un evento che ha azzerato intere generazioni di giovani, annichilendo anche tanti sportivi, tra i quali molti canottieri, che hanno sacrificato la loro giovane vita per la Patria. Tra questi spiccano i nomi di Giuseppe Sinigaglia al quale la guerra fece svanire il sogno olimpico come avvenne anche per Teodoro Mariani, altro grande interprete lariano dello sport del remo. Entrambi morirono al fronte come uomini che, dopo aver affrontato le grandi sfide remiere e averle vinte, non sono riusciti a sconfiggere il nemico più acerrimo che solo la guerra sa generare e render spietato dall'una o dall'altra parte della barricata. I nostri ragazzi hanno perso la loro giovinezza, ma sono rimasti lo stesso nella storia e nelle storie delle persone che li hanno amati.

Ricordare questi uomini, attraverso una mostra fotografica e documentale, proprio nell'anno in cui ricorrono le celebrazioni dei 125 anni della Canottieri Lario, ritengo sia motivo di grande statura morale. Questo sia per il sodalizio, per aver legato il suo nome in maniera indissolubile a quello di Giuseppe Sinigaglia, e sia per il presidente Enzo Molteni, uomo sempre attento ad ogni aspetto della storia del remo del lago di Como. Un dirigente appassionato e attento che, attraverso la sua Lario, è il custode pro-tempore di queste grandi gesta remiere e di storia Patria. Enzo è una persona che stimo molto poiché, grazie a queste iniziative, continua a mantenere viva l'attenzione del mondo remiero su questi Eroi, oltre a quella di tanti altri personaggi, che devono continuare ad essere il punto di riferimento del canottaggio lariano e di quello nazionale. Ad maiora!

Giuseppe Abbagnale

Presidente della Federazione Italiana Canottaggio



Caro Sina,
di solito, sul libretto che presenta un avvenimento sportivo o una mostra dedicata allo sport, il presidente della società organizzatrice, scrive la cosiddetta introduzione; lascia che il sottoscritto trasgredisca questa regola e che invece ti invii, con tanto affetto una lettera.

Ti scrivo una lettera, caro Sina, perché vorrei rivolgermi a te in questa occasione, come se mi rivolgessi agli atleti della “tua” Lario; ragazzi che indossano la tenuta di gara (con i colori bianco e nero), che anche tu portavi quando vincesti in modo strepitoso la Diamonds Sculls. Il titolo Mondiale a Londra, sul Tamigi nel luglio del 1914.

I ragazzi della Lario, apprendono i fondamentali del nostro meraviglioso sport, nella storica “vasca voga”, dominata da una foto che ti rappresenta a Henley, da vincitore grandissimo della regata. Celebriamo con questa mostra, i cento anni trascorsi dalla tua scomparsa da eroe, da grandissimo campione cui sei stato. Con te abbiamo voluto ricordare il tuo grande maestro e campione di canottaggio, Teodoro Mariani, anche lui caduto, come te, nella grande guerra. La mostra come vedi, l’abbiamo organizzata al Broletto, in Piazza Duomo, nel cuore della tua città, nel cuor di Como, cui hai voluto regalare il tuo straordinario indimenticabile, successo sportivo. Come non ti ha dimenticato, ha voluto dedicare al tuo nome lo stadio cittadino e la nostra “ Tua” Canottieri. I Granatieri della sezione di Como, la cui divisa da sottotenente hai portato con tanto orgoglio, hanno voluto erigerti un bellissimo monumento.

Sei caduto da eroe, da grande coraggioso eroe sul Carso, il dieci agosto del 1916, falciato da una mitragliatrice austriaca. Sei caduto invocando il tuo lago, il lago di Como, tante volte illuminato dalle tue leggendarie imprese sportive.

Sei morto invocando la tua città e la tua famiglia

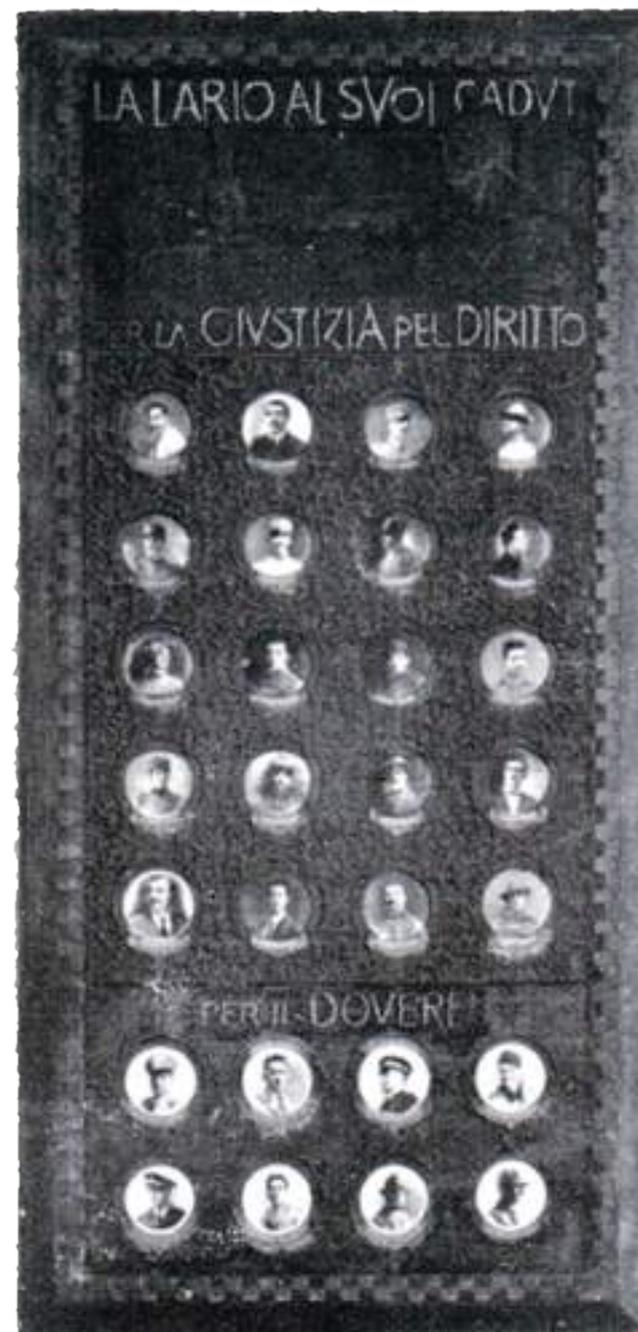
Da parte nostra, nella “ tua” Canottieri Lario, ci impegniamo con la stessa energia di chi ha preceduto, con tutte le nostre forze e risorse per onorare il tuo ricordo, la tua memoria, cercando di formare atleti e futuri cittadini che seguano il tuo altissimo esempio di coraggio, di sportività, di tenacia e di determinazione. Le nostre atlete, i nostri atleti sono onorati ed orgogliosi di apprendere e praticare il canottaggio, in una società che porta il tuo nome. I nostri atleti sono orgogliosi di te, i nostri soci sono orgogliosi di te, tutta la Lario è orgogliosa di te.

Grazie, grazie Sina !!!
Con affetto, ammirazione, orgoglio

Tuo

Enzo Molteni

Presidente Canottieri Lario “Giuseppe Sinigaglia”



150 Breve cenni di storia sul corpo dei Granatieri di Sardegna

I Granatieri di Sardegna nell'Esercito Italiano rappresentano una specialità della Fanteria. Il Reggimento nasce ufficialmente (con comprovata documentazione d'archivio) il 18 aprile 1659 per volere della Casa di Savoia col nome di reggimento GUARDIE per trasformarsi poi nel 1852 in REGGIMENTO GRANATIERI DI SARDEGNA. Il reggimento era costituito da soldati ALTI e POSSENTI atti a lanciare le GRANATE molto lontano.

Seguiranno con onore tutta la storia di Casa Savoia e dell'Italia ai giorni nostri.

Campagne di guerra

Dal 1672 contro la Repubblica di Genova per giungere alle guerre d'indipendenza poi alle guerre d'Africa ed alla prima e seconda guerra mondiale, non dimenticando la guerra di liberazione con la difesa di Roma (porta S. Paolo) nel settembre 1943. L'organico del corpo si estese fino a 3 reggimenti nel ciclo storico della sua esistenza secondo le necessità operative.

Ricordo che il primo reggimento Granatieri di Sardegna ha sede a Roma ed oltre l'impegnativo compito di rappresentanza è sempre stato presente in operazioni di protezione civile, missioni di pace nel mondo e missioni di supporto dell'ordine pubblico (vespri siciliani). Naturalmente oltre alle funzioni di rappresentanza il reggimento ha un'alta professionalità operativa riconosciuta in ambito NATO e ONU. Il centro provinciale dell'associazione nazionale granatieri di Sardegna data nel 1927 e la sede è presso la CANOTTIERI LARIO 1891, locazione voluta da Antonietta Sinigaglia, mamma del nostro eroe Giuseppe M.A.V.M. e campione mondiale del remo 1914 caduto per la patria sul monte S. Michele 1916.

Ora si cerca di portare avanti tanta tradizione, anche con le difficoltà dovute dall'abolizione della leva obbligatoria.

Piero Baratelli
(Pres. A.N.G.S. Centro Pro. COMO)

Dopo la mostra che ho curato nel 2014, dedicata al Centenario della vittoria ai campionati del mondo a Henley da parte di Giuseppe Sinigaglia, con gli amici della "Lario" abbiamo deciso di realizzare una grande mostra per il 2016, per ricordare a cento anni di distanza, tutti i canottieri scomparsi durante la Prima Guerra Mondiale e per commemorare i 125 anni della Canottieri Lario.

Questa mostra si poteva tenere solo nella sala del Broletto, nel cuore di Como, luogo che per noi riveste un grande significato. In questa stessa sala Filippo Tommaso Marinetti, fondatore del movimento Futurista, il 14 settembre del 1930, visitando una mostra dedicata alle opere dell'architetto futurista Antonio Sant'Elia, individuò il disegno che diede l'ispirazione per la costruzione del Monumento ai Caduti di Como che sorge a fianco della sede della Canottieri Lario dove, sulle pietre del Carso, sono scolpiti tutti i nomi dei comaschi caduti nella Prima Guerra Mondiale, fra cui i venti canottieri a cui è dedicata la mostra. Antonio Sant'Elia era uno dei migliori amici di Giuseppe Sinigaglia, con lui iniziò in gioventù a fare attività sportiva presso la Ginnastica Comense e insieme fondarono il Club Atletico Como. Entrambi si arruolarono volontari per la guerra e perirono insieme nel 1916 a pochi giorni di distanza. Stessa sorte è capitata a Teodoro Mariani, che nel 1909 vinse i campionati europei nel singolo e nel 1911 quelli del doppio insieme a Sinigaglia, anche lui si arruolò come volontario e cadde colpito a morte nell'agosto del 1916.

Esiste anche un doppio filo che lega i Granatieri di Sardegna e i Canottieri della Lario, come il Capitano Camillo Ravizza o il Sottotenente Giuseppe Sinigaglia. Per entrare nel Corpo dei Granatieri, bisognava essere alti almeno un metro e novanta centimetri e i giganti vogatori della "Lario" avevano le caratteristiche fisiche adatte per appartenervi e il giusto furore agonistico per poter affrontare il nemico, senza paura a viso aperto, come in una regata dei Campionati del Mondo. Ho voluto che l'esempio del sacrificio, fosse il simbolo di questa mostra. L'esempio di giovani comaschi, sportivi, benestanti e dotati di cultura che hanno anteposto la Patria e gli ideali della Nazione alla propria vita, questo deve essere un valore che va trasmesso a tutte le nuove generazioni. Quasi tutti i comaschi hanno un lontano parente scomparso in guerra e questa mostra è dedicata anche a loro che hanno conquistato sul campo la libertà di cui godiamo ogni giorno. Cento anni sono passati da quei giorni e il coraggio di quegli eroi comaschi non è solo scolpito nelle pietre del Carso, ma anche negli oggetti e nelle fotografie che arricchiscono questa esposizione.

Enrico Levrini

Storico dello sport

*Membro Onorario, Canottieri Lario "Giuseppe Sinigaglia"
Granatiere di Sardegna, del 2° Battaglione "Cengio"*

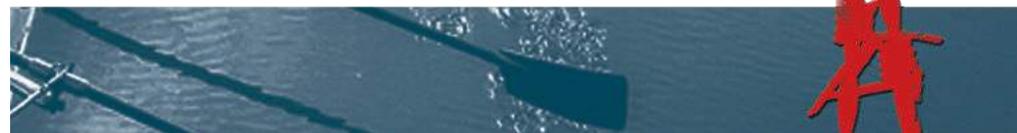


I Caduti della Lario

	NATO	LUOGO	MORTO	LUOGO	GRADO	REPARTO - ONOREFICENZA
BERNASCONI Luigi	04-08-1882	Como	15-06-1916	San Canzian d'Isonzo	Sergente	63° Battaglione M.T.
BONFANTI Giulio Cesare	19-09-1894	Como	10-10-1915	Monte San Michele	Sottotenente	156° Reggimento Fanteria
CAPITANI Giovanni	06-02-1897	Como	22-02-1918	Casale sul Sile	Soldato semplice	2ª Compagnia Automobilisti
CASTOLDI Alberto	28-02-1898	Robbio (PV)	06-12-1917	Monte Grappa	Tenente M.T.	1560ª Compagnia Mitraglieri FIAT
CATTANEO Giuseppe	13-04-1886	Como	01-01-1916	Felletis Palmanova	Sergente	67° Reggimento Fanteria
COLOMBO Luigi	10-07-1895	Milano	31-05-1917	Monte Cucco di Plava	Sottotenente	190ª Batteria Bombardieri del Re
FERLONI Casimiro	28-04-1889	Bellinzona (CH)	27-11-1918	Mestre	Tenente	63° Reggimento Fanteria
GORLI Umberto	15-03-1889	Como	17-06-1918	Losson	Tenente M.T.	209° Reggimento Fanteria <i>Medaglia d'Argento al Valor Militare</i>
MARIANI Teodoro	28-02-1882	Como	02-08-1916	Monte Zebio	Sottotenente M.T.	225° Reggimento Fanteria
MAZZUCHELLI Nino Ferruccio	1-14-1893	Como	12-31-1918	Como	Sergente	Compagnia Automobilisti
MERONI Renato	10-01-1887	Como	24-10-1917	Udine	Caporale Maggiore	46ª Compagnia Presidiana
NANI Camillo	13-03-1898	Como	28-10-1920	Sondalo (So)	Tenente M.T.	5° Reggimento Alpini <i>Medaglia di Bronzo al Valore Militare</i>
ORLANDONI Orlando	17-05-1888	Bozzolo (MN)	19-06-1917	Monte Ortigara	Tenente M.T.	1° Reggimento Alpini <i>Medaglia d'Argento al Valor Militare</i>
PEDRAGLIO Edoardo	16-11-1891	Como	15-11-1915	Caporetto	Sottotenente	12° Reggimento Bersaglieri
PESSINA Mario	31-08-1890	Como	20-11-1915	Monte San Michele	Aspirante Ufficiale	68° Reggimento Fanteria
PIATTI Silvio	13-05-1887	Como	01-03-1917	Tirano (SO)	Sottotenente M.T.	5° Reggimento Alpini
POZZI Achille	17-03-1886	Como	22-11-1915	Oslavia	Sottotenente M.T.	153° Reggimento Fanteria <i>Medaglia d'Argento al Valor Militare</i>
RAVIZZA Camillo	19-08-1881	Milano	19-08-1917	Selo	Capitano M.T.	1° Reggimento Granatieri di Sardegna <i>Medaglia d'Argento e Bronzo al Valor Militare</i>
SINIGAGLIA Giuseppe	26-01-1884	Como	10-08-1916	Monte San Michele	Sottotenente M.T.	2° Reggimento Granatieri di Sardegna <i>Medaglia d'Argento al Valor Militare</i>
VERONELLI Carlo	10-09-1899	Albiolo	19-09-1918	Como	Soldato Semplice	2° Reggimento Artiglieria Pesante Campale



Foto inedita di Giuseppe Sinigaglia nella sua tenda al fronte.



Gli ultimi istanti di Sinigaglia

“Dopo 14 mesi di epiche lotte il 9 agosto 1916 le truppe dell’XI corpo travolta l’acanita difesa nemica riuscivano ad occupare l’agognata vetta”. È il testo di una lapide celebrativa affissa al muro del Museo della Prima Guerra Mondiale del Monte San Michele. Quel 9 agosto di novantanove anni fa, fra i tanti soldati italiani che si batterono per conquistare l’ultima sommità del colle sopra San Martino del Carso; la mitica Cima 4, c’era un tenente comasco dei Granatieri di Sardegna. Giuseppe Sinigaglia comandava un plotone di uomini che, sfidando la morte, arrivò a prendere la trincea nemica dove si annidavano i soldati dell’impero di Francesco Giuseppe, nello specifico un battaglione di ungheresi dell’Honved. La battaglia fu cruenta. Il poeta Giuseppe Ungaretti, presente anch’egli negli stessi momenti di Sinigaglia allo scontro, descrisse



Scudetto della bandiera nazionale con stemma Sabauda cucita sulla maglia di Plinio Urio, timoniere di Sinigaglia.

con immortali e poetiche parole quanto di infernale accadde. I morti, in quel solo frangente, si contarono a centinaia da ambo le parti. Fra i feriti più gravi, senza nessuna speranza di potersela cavare, anche il campione del remo venuto fin dal Lago di Como a battersi volontariamente per la sua patria. “Sina”, così lo chiamavano i suoi tifosi più affezionati, lasciò la vita terrena il giorno dopo, 10 di agosto, per sopravvenuta setticemia

nell’ospedale da campo di Crauglio in Friuli. I primi echi della sua morte arrivarono a Como nel giro di poco. Le notizie dissero che Sinigaglia fosse deceduto dopo un’agonia durata un giorno, per aver ricevuto una sventagliata di mitragliatrice nel basso ventre sparata dal nemico appostato sulla collina del Nad Logen dove si erano rifugiate le truppe austro-ungariche una volta perso il controllo sulla faticosa Cima 4, con la conseguente perdita del paese di San Martino del Carso. Questa è una teoria sui fatti salienti della sua morte che ha retto praticamente fino a oggi. Esiste però un documento epistolare che può fare ancora più chiarezza e meglio precisare ciò che accadde in





quegli ultimi fatali momenti della vita del campione di Sant'Agostino. La lettera in questione venne recapitata al giornale "La Provincia" e pubblicata dal quotidiano il 24 agosto 1916. Scrivente della missiva: il capitano medico Agostino Scalini, un dottore che nel dopoguerra si affermò nella sua professione, operando nelle zone del lago e in particolare nella Tremezzina. Come tanti altri comaschi e non solo, il dottor Scalini rimase impressionato in tal modo dalla morte di Giuseppe Sinigaglia, da recarsi sui luoghi dei fatti compiendo una propria indagine, poi divulgata tramite il quotidiano, volta a dimostrare come quell'uomo fosse caduto compiendo una azione eroica. In alcune parti del fronte si vociferava che "Sina" potesse essere morto per un colpo sparato da fuoco amico, vista la sua totale e per certi versi, sconsiderata

abnegazione e sprezzo del pericolo.

Voce corroborata anche da alcuni soldati andati al fronte in periodi susseguenti la morte del tenente dei Granatieri di Sardegna, che testimoniarono ai loro parenti di queste dicerie e di quanto quell'ufficiale fosse spavaldo nei confronti del nemico e esortante verso i suoi sottoposti.

Il soldato Alfredo Foini di Milano, giunto nelle trincee del Carso nell'ottobre del 1916 e poi mandato come fotografo di guerra nel Battaglione Dirigibilisti, venne a sapere di queste illazioni che poi nei decenni a seguire rivelò ai suoi parenti più stretti. Tutto questo dimostra quanto il campione dello sport comasco fosse popolare anche dopo



Numero di maglia indossato da Sinigaglia durante la vittoria di Henley.

morto. Proprio per questa ragione, l'intervento del capitano medico Scalini servì a spazzare ogni dubbio, dopo aver attentamente esaminato e interpretato il testo della lettera, che di primo acchito avrebbe potuto essere di non così limpida comprensione. Il dottore scrisse di avere conosciuto il sottotenente Verdelli, al momento dei fatti assistente di Sinigaglia, il quale assicurò di avere visto chiaramente l'azione che portò al mortale ferimento del campione di Henley nel 1914.

Dopo aver preso la trincea nemica, lateralmente e non di fronte come si è più portati a immaginare, Sinigaglia si avventò sui nemici in rotta nel resto della trincea ancora in mano ai soldati austro-ungarici. A quel punto la grande



maggioranza degli Honved decise di arrendersi definitivamente infilandosi in cunicoli laterali alla trincea, attendendo che qualche italiano potesse arrivare facendoli prigionieri. Sinigaglia preso un grosso bastone, cominciò a menare

fendenti sui malcapitati per esortarli ad arrendersi invitandoli nel medesimo tempo a uscire da quei ricoveri di fortuna. Ma un colpo partì verso di lui. Probabilmente un irriducibile fra i nemici che non voleva rendersi ancor domo a una situazione senza scampo. Ribaltata totalmente quindi la teoria del ferimento da mitraglia proveniente dalla collina di fronte e ribaltata anche la diceria del colpo partito da un soldato italiano, poco propenso ad andare all'ennesimo assalto comandato dall'impavido tenente Iariano. Sinigaglia, sempre come riportato nella testimonianza del Verdelli, era ferito sopra l'inguine di sinistra. Il proiettile aveva trapassato l'addome fuoriuscendo dalla regione lombare. Trovò la forza di sistemarsi



Foto inedita di Giuseppe Sinigaglia al fronte in divisa da Sottotenente dei Granatieri di Sardegna.

in una buca della trincea che aveva appena conquistato e attese fino a notte in quelle condizioni. Alle 21 finalmente lo caricarono su una camionetta e fu trasportato all'ospedale da campo di Crauglio, dove spirò alle 15.15 del giorno dopo.

Mariani dal remo alle armi

Quando il 28 agosto 1882, nella sua casa signorile di piazza Vittoria a Como, Carolina Sala diede alla luce il piccolo Teodoro, seppe di dare una grande gioia, oltre che a se stessa, all'amato marito. L'agiato banchiere Giovanni Mariani prefigurava un futuro radioso nel mondo dell'economia per quel pargoletto. Purtroppo i casi della vita non furono propizi ai genitori. La madre poté godersi il figliolo per soli undici anni, morì infatti nel 1893, ancora giovanissima. Il padre cercò di consolarsi convolvendo in seconde





nozze con Paola Catelli, che cessò di vivere nel 1904 a poca distanza dal matrimonio. Giovanni Mariani non resse al colpo e se ne andò un anno più tardi, lasciando il figlio Teodoro che intanto riuscì almeno a soddisfare il padre diplomandosi nel 1900 alla scuola per ragionieri Caio Plinio Secondo. Il papà di Teodoro ebbe il tempo e la felicità di diventar nonno nel 1904 quando, dall'unione del figlio con Ada Giamminola, nacque Enrico unico pargolo della coppia. Teodoro Mariani divenne ragioniere, marito e papà ma non sembrò assecondare del tutto le volontà di suo padre Giovanni. Non era fatto per trascorrere la vita dietro una scrivania a contar soldi e a scartabellare tra



Teodoro Mariani con un commilitone.

pratiche di debiti e di crediti. Preferiva una vita più attiva e infatti scelse di iscriversi, fin da adolescente, alla società sportiva cittadina in voga a quei tempi. Venne accolto così dalla Comense. Come altri suoi compagni faceva parte di una nidiata di personaggi divenuti famosi in seguito.

I suoi amici rispondevano ai nomi di Giuseppe Sinigaglia, con cui Teodoro condivise anche gli studi scolastici al Caio Plinio, l'architetto futurista Antonio Sant'Elia, Ernesto Taborelli, Orlando Orlandoni e altri ancora. Teodoro praticava lo sport della ginnastica artistica destreggiandosi ai vari attrezzi, fino a disputare concorsi nel Nord Italia e in Svizzera.

Il destino però lo volle a provare lo sport del remo in un'altra importante società cittadina. La Canottieri

Lario dopo diverse insistenze, lo prese tra le sue fila forgiandolo nel fisico, allora non troppo possente, fino a farlo divenire il miglior singolista della società comasca. Il primo importante successo Teodoro lo conseguì nel settembre 1904 quando, sullo specchio d'acqua del primo bacino del Lario, vinse una gara sui 1500 metri a bordo del suo inseparabile scialmo chiamato "Ada", in onore della moglie che di lì a pochissimo gli avrebbe dato il piccolo Enrico. Le vittorie, negli anni a seguire, si susseguirono inesorabili sempre in singolo e sempre sulla mitica "Ada". Nell'agosto 1909 arrivò il risultato fiore all'occhiello della sua carriera da singolista con la vittoria al Campionato d'Europa di Parigi Juvisy Sur Orge, in cui batté in finale il transalpino e favorito dai pronostici Dellaplane.



Intanto un altro talento cominciò ad affacciarsi tra le fila della Canottieri: Giuseppe Sinigaglia, già compagno di scuola sui banchi di Ragioneria e di sport in Comense, cominciò a mietere successi negli equipaggi del quattro e dell'otto tanto da far incominciare a pensare ai dirigenti della società di poter unire le formidabili capacità dei due gioielli in un equipaggio di coppia. Dopo il primo approccio con successo tra i due alle regate internazionali di Lucerna, l'affiatamento si fece sempre più proficuo giungendo all'apoteosi dei Campionati d'Europa disputati a Como il 10 settembre 1911. Fu un vero trionfo della coppia sul percorso di 2 mila metri di fronte a un pubblico in festa per la vittoria ottenuta in casa.

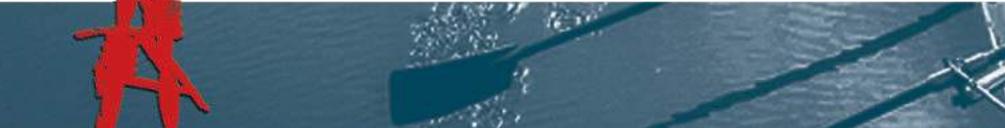
La carriera di Mariani continuerà ancora un paio d'anni con buoni successi da



Giuseppe Sinigaglia e Teodoro Mariani dopo la vittoria agli Europei del 1911.

singolista, fino alla decisione dell'abbandono agonistico nel 1914. Teodoro non ebbe però nemmeno il tempo di trasmettere la sua grande passione sportiva al figlio Enrico perché fu chiamato alle armi sul finire del 1915. Prima di lui i suoi amici di sport e gioventù erano andati al fronte volontari: Sinigaglia come tenente nei Granatieri di Sardegna, Sant'Elia nel Battaglione Lombardo Volontari Ciclisti (del quale facevano parte molti futuristi) e Taborelli sergente degli Alpini. Inquadrato nel 225° Reggimento di Fanteria Arezzo, Teodoro Mariani si ritrovò assieme all'amico di gioventù Antonio Sant'Elia sul Monte Zebio, non prima di aver combattuto nel giugno 1916 sempre sull'Altopiano di Asiago all'attacco della postazione austriaca di Cucco di Pozze. Nell'occasione venne aggregato agli Alpini del Cividale nel tentativo di prendere il baluardo tenuto dai soldati asburgici. L'impresa ebbe successo ma fu di breve durata.





I reparti del 17° reggimento Kronprinz ripresero possesso dell'avamposto dopo quattro giorni di accaniti combattimenti, tra il 6 e il 10 luglio. Dopo questo parziale insuccesso Mariani venne dislocato sul Monte Zebio, dove con molte probabilità incontrò l'architetto futurista comasco Antonio Sant'Elia, anch'egli inquadrato nel 225° Reggimento di Fanteria Arezzo. La sua unità, assieme alle Brigate "Sassari" e "Piacenza", operò tutto il mese di luglio per attaccare le postazioni del nemico ancora in fase di realizzazione ottenendo, al termine di aspre battaglie, il controllo di quota 1706. Dopo un mese di ripetuti attacchi arrivò finalmente un po' di tregua. Teodoro Mariani concedendosi



Alcuni cimeli appartenuti a Sinigaglia esposti alla mostra.

una libertà poco sportiva, si accese una sigaretta che risultò essergli fatale. Alcune interpretazioni sulla sua morte danno la colpa alla fiammella del cerino che rischiando per un attimo il volto del Mariani permise al cecchino nemico di aggiustare la mira e tirare con precisione alla testa del povero campione del remo. La motivazione ufficiale imputa invece le cause della morte ad alcune schegge di granata che lo colpirono in varie parti del corpo.

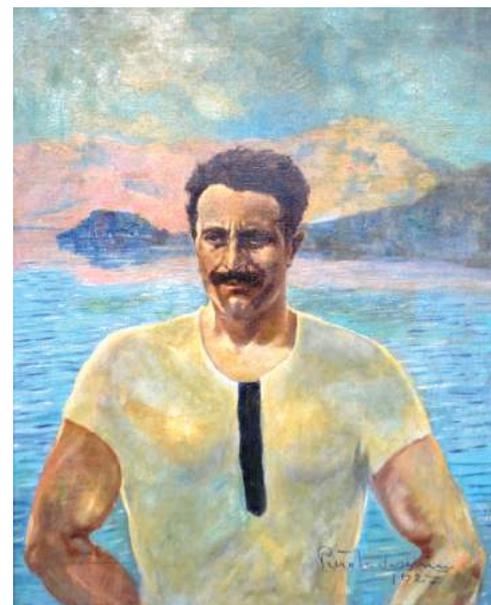
La salma venne traslata circa un mese dopo a Como, assieme a quella del suo fraterno amico Giuseppe Sinigaglia, morto ad appena una settimana di distanza dall'amico e compagno di remo sul Monte San Michele del Carso. A piangere Mariani durante i funerali, che furono celebrati in Duomo, ci fu anche il piccolo figlio Enrico, che una quindicina d'anni dopo rinverdirà i fasti di papà sugli specchi d'acqua di tutta Europa.

La non-olimpiade di "Sina" e Mariani

Londra nel 1908, Stoccolma 1912, Berlino 1916 e Anversa 1920 furono queste le quattro città a cui vennero assegnati i Giochi Olimpici a cavallo



della Grande Guerra. Il personaggio al centro della situazione dello sport comasco è sempre lui; quel Giuseppe Sinigaglia che dopo avere praticato la ginnastica nella Comense, si dedicò nel medesimo tempo alla lotta greco-romana e al canottaggio. Il gigante di Sant'Agostino dal baffetto galeotto,



Quadro di Giuseppe Sinigaglia dipinto da Piero Todeschini in occasione dell'Esposizione Voltiana del 1927.

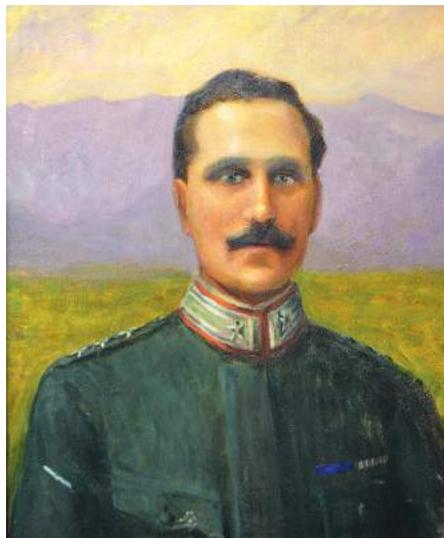
propose definitivamente per gareggiare nello sport del remo, seppure dopo avere vinto un titolo di Campione Italiano nei pesi massimi della lotta. I dirigenti della Canottieri Lario seppero offrirgli molto, probabilmente delle condizioni migliori per potersi allenare con profitto, fu così che quel grande talento del "Sina", così veniva chiamato dagli amici, si dedicò dal 1906 in maniera professionale al canottaggio. Assieme a lui si fece strada un altro campione che rispondeva al nome di Teodoro Mariani, di pochi anni più grande di Sinigaglia e con un carattere schivo e compassato. Differenti ma perfettamente compatibili sullo scalmò del 2 di coppia, i campioni della "Lario"

cominciarono a vincere a mani basse in competizioni nazionali ed europee, tanto da poter sperare nel sogno olimpico di Londra nel 1908. Purtroppo però quella chance di poter gareggiare sotto il vessillo dei cinque cerchi in Inghilterra andò perduta. Sinigaglia e Mariani, in quel tempo i più accreditati lariani a poter sperare nella partecipazione olimpica, dovettero leggere la "Gazzetta dello Sport", standosene a Como, per poter sapere quanto successe a Londra. Non vennero ritenuti infatti abbastanza competitivi per potere gareggiare nel contesto olimpico. Poco male, a quattro anni di distanza





si ripresentò l'occasione dell'Olimpiade di Stoccolma e in quel momento entrambi gli atleti della "Lario" sarebbero stati pronti per un risultato importante. Ma la fortuna voltò ancora una volta la faccia. La Federazione di



Quadro del canottiere della "Lario" e Capitano dei Granatieri di Sardegna, Camillo Ravizza, dipinto dalla pittrice pavese Maria Pensa.

Cannottaggio invece creò il classico pasticcio all'italiana, litigando con quelli che avrebbero potuto essere i migliori interpreti dello sport del remo a Stoccolma nel 1912. Il penoso risultato finale fu che nessun atleta italiano del canottaggio rappresentò il tricolore nell'estate del 1912 a Stoccolma e Sinigaglia e Mariani, da Campioni Europei in carica, stettero a casa per l'ennesima volta a rodersi il fegato. Dalla delusione all'addio. La mal parata fu devastante per Teodoro Mariani che, ormai fin troppo maturo agonisticamente parlando, decise di abbandonare l'attività sportiva. "Sina" invece aveva ancora molto da dimostrare e lo fece due anni più tardi a Henley, quando vinse la Diamond Scull Cup, la più importante gara al mondo per singolisti. Anche se aveva già passato la trentina d'anni, il futuro sportivo pareva arridergli ancora; in fondo per l'olimpiade di Berlino 1916 avrebbe dovuto attendere soltanto altri due anni. Il sogno olimpico di Giuseppe Sinigaglia svanì anche in quell'occasione e si avverò invece la tremenda realtà della morte in combattimento. La parabola del campione cresciuto sulle rive del Lario, si chiuse il 10 agosto del 1916 sul Monte San Michele. Una decina di giorni prima il compagno di scalmo Teodoro Mariani lo anticipò venendo ferito a morte sul Monte Zebio.

La Federazione di Cannottaggio invece creò il classico pasticcio all'italiana, litigando con quelli che avrebbero potuto essere i migliori interpreti dello sport del remo a Stoccolma nel 1912. Il penoso risultato finale fu che nessun atleta italiano del canottaggio rappresentò il tricolore nell'estate del 1912 a Stoccolma e Sinigaglia e Mariani, da Campioni Europei in carica, stettero a casa per l'ennesima volta a rodersi il fegato. Dalla delusione all'addio. La mal parata fu devastante per Teodoro Mariani che, ormai fin troppo maturo agonisticamente parlando, decise di abbandonare l'attività sportiva. "Sina" invece aveva ancora molto da dimostrare e lo fece due anni più tardi a Henley, quando vinse la Diamond Scull Cup, la più importante gara al mondo

Testi di Maurizio Casarola

Albo d'Onore 1915-1918 della Canottieri Lario



Bernasconi Luigi

Nato nel 04-08-1882 a Como, morto nel 15-06-1916 a San Canzian d'Isonzo
Sergente nel 63° Battaglione M.T.



Bonfanti Giulio Cesare

Nato nel 19-09-1894 a Como, morto nel 10-10-1915 sul Monte San Michele. Sottotenente nel 156° Reggimento Fanteria.

Campagna e fatti d'arme

Bonfanti raggiunge il suo reparto schierato nelle trincee che corrono tra San Martino del Carso e il Monte San Michele.

Il 23 settembre il 156° Reggimento con un assalto occupa il costone che dal San Michele scende verso l'abitato di Peteano. Sostituita in linea il 25 settembre la "Alessandria" si porta a Romans d'Isonzo in zona di riposo, ove resta però solo fino al 6 ottobre. In tale data, in previsione della nuova offensiva in preparazione (Terza Battaglia dell'Isonzo, 18 ottobre – 4 novembre 1915), l'unità torna a schierarsi in linea.

Il 10 ottobre i reparti della brigata effettuano dei piccoli movimenti, per portarsi in posizioni più vantaggiose per la prossima avanzata.

Nel corso di queste manovre si scatena un bombardamento da parte delle artiglierie austro-ungariche. Giulio Bonfanti viene colpito da una granata, perdendo la vita a soli 21 anni. Dopo la guerra l'Università di Pavia gli conferirà la Laurea ad Honorem in Giurisprudenza.



Capitani Giovanni

Nato nel 06-02-1897 a Como, morto nel 22-02-1918 a Casale sul Sile.
Soldato semplice nella 2ª Compagnia Automobilisti.

Campagna e fatti d'arme

Carattere vivace ma buono d'indole, fu lieto di servire la Patria anche in



mezzo ai pericoli del fuoco. Soldato automobilista nel 28° Autoreparto, 28ª Sezione, si trovò in pericoloso servizio a Casale sul Sile, il 22 febbraio 1918, quando l'autocarro fu colpito in pieno da un proiettile di grosso calibro che troncò istantaneamente la sua giovane e baldia esistenza.

Risultati sportivi

1914. 17 maggio Como, Regate Nazionali 2.000 m: Jole 4 seniores equipaggio "Kri Kri" 2° in 7' 43" 2/5



Castoldi Alberto

Nato nel 28-02-1898 a Robbio (PV), morto nel 06-12-1917 sul Monte Grappa. Tenente M.T nella 1560ª Compagnia Mitraglieri FIAT.



Cattaneo Giuseppe

Nato nel 13-04-1886 a Como, morto nel 01-01-1916 a Felletis Palmanova. Sergente nel 67° Reggimento Fanteria.

Campagna e fatti d'arme

Copri il grado di Sergente nel 67° Reggimento Fanteria. Colpito da morbo violento mentre adempiva il proprio dovere di italiano e soldato alla fronte, morì a Felletis (Palmanova) il 1° gennaio 1916 nell'ospedale da campo n. 210.

Risultati sportivi

1910. 16 Luglio Lucerna, Regate Internazionali 2.000 m: Jole 4 seniores equipaggio "Pellirosse" 1° in 7' 42" 1/5. **10-11 settembre** Villa d'Este, Regate Internazionali 2.000 m: 8+ seniores equipaggio "Milano" 1° in 6' 29" 2/5

1912. 19 maggio Como, Regate Intersezionali e Nazionali 2.000 m: 8+ seniores equipaggio "Edvige" (tim.) 1° 7' 24"

1913. 20 luglio Lecco, Criterium Estivo Regionale 2.000 m: 4+ seniores e juniores equipaggio "Tramonto?" 1° in 7' 53". **10-11 agosto** Roma, Campionati Italiani 2.000 m: 4+ seniores equipaggio "Ca' Tiviana" 1° in 7' 3"; 8+ seniores equipaggio "Guardia Nazionale" 1° in 6' 26". **7-8 settembre** Villa d'Este, Regate Internazionali 2.000 m: 4+ seniores equipaggio "Ghibli" 1° in 7' 19"; 8+ seniores equipaggio "Meno peggio" 1° in 6' 43"



Colombo Luigi

Nato nel 10-07-1895 a Milano, morto nel 31-05-1917 sul Monte Cucco di Piava. Sottotenente nella 190ª Batteria Bombardieri del Re.

Campagna e fatti d'arme

D'animo mite e buono fu amatissimo da colleghi e professori. Rispose subito al richiamo della Patria. Copri il grado di Sottotenente nella 190ª Batteria dei Bombardieri del Re, 3° Gruppo, 47ª Divisione, quando fu colpito a morte nel settore di Piava, il 31 maggio 1917, mentre con fede e con coraggio combattè accanto alla sua bombarda per la presa del Monte Cucco e di Monte Santo. Fu sepolto a Nokovo Alto. Il Corpo dei Bombardieri, ammirato dall'eroico contegno del compagno, dedicò alla sua memoria una Medaglia d'Argento.

Risultati sportivi

1908. 31 maggio Como, Regate Nazionali 2.000 m: 4+ juniores equipaggio "Per incominciare" 1°. **6 settembre** Bellagio, Regate Nazionali 2.000 m: 4+ juniores equipaggio "Camali" 1° in 7' 10"

1910. 15 agosto Varese, Regate Nazionali 2.000 m: 4+ seniores equipaggio "Spruzzi" 1° in 7' 32" 4/5. **21 agosto** Ghirla, Regate Nazionali 2.000 m: 4+ seniores equipaggio "Spruzzi" 1° in 7' 44". **10-11 settembre** Villa d'Este, Regate Internazionali 2.000 m: 8+ seniores equipaggio "Milano" 1° in 6' 29" 2/5: Jole 4 seniores equipaggio "Spruzzi" 1° in 7' 34"

1911. 9 settembre Villa d'Este, Regate Internazionali 2.000 m: 4+ seniores equipaggio "Rabelot" 1°. **5 ottobre** Roma, Regate Nazionali 2.000 m: 8+ seniores equipaggio "Edvige" 1°



Ferloni Casimiro

Nato nel 28-04-1889 a Bellinzona (CH), morto nel 27-11-1918 a Mestre. Tenente nel 63° Reggimento Fanteria.

Campagna e fatti d'arme

Prima della chiamata alle armi della classe dell'89, Ferloni vi si presenta volontariamente e viene assegnato al 63° Reggimento Fanteria della Brigata Cagliari. Con tale reparto combatte, nel 1915 e 1916, nel settore isontino e poi in quello dell'Altopiano di Asiago. All'inizio del 1917 la "Cagliari" è schierata nelle trincee di quota 1050, nel massiccio montuoso dei Selecka Planina, in Macedonia. Il 13 marzo Ferloni è

al comando del plotone zappatori del suo reggimento, nel dirigere le operazioni dei suoi uomini viene gravemente ferito guadagnando la Medaglia di Bronzo al Valor Militare, con questa motivazione: *“Ufficiale addetto al Reparto zappatori, sprezzante del pericolo, dirigeva con calma la costruzione di un reticolato davanti ad un camminamento appena tolto al nemico. Ferito gravemente era di esempio ai propri dipendenti per coraggio e serenità d’animo.”*

Ripresosi dalle ferite torna al reparto e combatte, sempre sul fronte macedone, sino all'estate del 1918 quando contrae una grave malattia. Viene dunque rimpatriato e ricoverato all'ospedale di Mestre. Qui si spegne il 27 novembre del 1918, quando la guerra è già terminata.



Gorli Umberto

Nato nel 15-03-1889 a Como, morto nel 17-06-1918 a Losson. Tenente M.T. nel 209° Reggimento Fanteria. *Medaglia d'Argento al Valor Militare.*



Mariani Teodoro

Nato nel 28-02-1882 a Como, morto nel 02-08-1916 sul Monte Zebio. Sottotenente M.T. nel 225° Reggimento Fanteria.

Campagna e fatti d'arme

Compagno indivisibile di Sinigaglia, del quale fu maestro nello sport del remo, vincitore di un gran numero di gare nazionali e internazionali, venne superato solo dal proprio alunno Sinigaglia proclamato Campione Mondiale, mentre Mariani fu Campione Europeo. L'amicizia indivisibile e la fratellanza col Sinigaglia vollero che il Mariani precedesse di poco l'amico nella gloriosa morte sul campo di battaglia.

Sulla fronte Trentina, combattendo da valoroso col grado di Sottotenente nel 225° Fanteria, cadde il giorno 2 agosto 1916, solo otto giorni prima di Sinigaglia.

Risultati sportivi

1904. 11 settembre Villa d'Este, Regate Nazionali e Regionali 1.500 m: 1x juniores equipaggio “Ada” Mariani rag. T. 1° in 4' 55”. **25 settembre** Pusiano, Regate Nazionali e Regionali 1.200m: 1x juniores equipaggio “Ada” Mariani rag. T. 1° in 4' 25”

1905. 17-18 settembre Como, Regate Regionali 2.000 m: 1x juniores

equipaggio “Ada” Mariani rag. T. 1° in 8' 35”

1906. 2 settembre Lecco, Campionato della Federazione Lombardo-Emiliana 2.000 m: 1x seniores equipaggio “Ada” Mariani rag. T. 1°; 1x juniores equipaggio “Ada” Mariani rag. T. 1°. **7-8 settembre** Pallanza, Campionati Italiani 2.000 m: 1x seniores equipaggio “Ada” Mariani rag. T. 3°; 1x juniores equipaggio “Ada” Mariani rag. T. 3°

1907. 4-5 agosto Pisa, Campionati Italiani 1.900 m: 1x seniores equipaggio “Ada” Mariani rag. T. 3°; 1x juniores equipaggio “Ada” Mariani rag. T. 2°

1908. 15 agosto Varese, regate Nazionali ed Internazionali 2.000 m: 1x seniores e juniores equipaggio “Ada” Mariani rag. T. 1° in 9' 28”. **23-24 agosto** Salò, Campionati Italiani 2.000 m: 1x seniores equipaggio “Ada” Mariani rag. T. 1° in 8' 13” 2/5; 1x juniores equipaggio “Ada” Mariani rag. T. 1° in 8' 5”. **6 settembre** Bellagio, Regate Nazionali 2.000 m: 1x seniores equipaggio “Ada” Mariani rag. T. 1° in 9' 35”. **8 settembre** Villa d'Este, Regate Nazionali 2.000 m: 1x juniores equipaggio “Ada” Mariani rag. T. 1° in 8' 40”

1909. 11 luglio Lucerna, Regate Internazionali 2.000 m: 1x seniores equipaggio “Ada” Mariani rag. T. 1° in 8' 42” 2/5. **14-15 agosto** Orta, Campionati Italiani 2.000 m: 1x seniores equipaggio “Ada” Mariani rag. T. 1° in 8' 6”. **22 agosto** Parigi, Campionati d'Europa 2.000 m: 1x seniores equipaggio “Ada” Mariani rag. T. 1° in 7' 43” 4/5

1910. 15 agosto Varese, Regate Nazionali 2.000 m: 1x seniores e juniores equipaggio “Ada” Mariani rag. T. 1° in 8' 9” 1/5. **21 agosto** Ghirla, Regate Nazionali 2.000 m: 1x seniores equipaggio “Ada” Mariani rag. T. 1° in 7' 12” 1/5. **10-11 settembre** Villa d'Este, Regate Internazionali 2.000 m: 1x seniores equipaggio “Ada” Mariani rag. T. 1° in 7' 57” 2/5

1911. 2 Luglio Lucerna, Regate Internazionali 2.000 m: 2x seniores equipaggio “X.Y” Mariani rag. T., Sinigaglia G. 1° in 8' 35”; 1x seniores equipaggio “Ada” Mariani rag. T. 1° in 8' 31”. **7-8 settembre** Como, Campionati Italiani 2.000 m: 2x seniores equipaggio “X.Y” Mariani rag. T., Sinigaglia G. 1° in 8' 51”; 1x seniores equipaggio “Ada” Mariani rag. T. 2° in 8' 11”. **9 settembre** Villa d'Este, Regate Internazionali 2.000 m: 2x seniores equipaggio “Inizio” Mariani rag. T., Torlaschi N. 1°. **10 settembre** Como, Campionati d'Europa 2.000 m: 2x seniores equipaggio “X.Y” Mariani rag. T., Sinigaglia G. 1° in 7' 54”

1912. 8 settembre Villa d'Este, Regate Internazionali 2.000 m: 1x seniores equipaggio “Ada” Mariani T. 1° in 8' 57”; 2x seniores equipaggio “N. N.” Mariani rag. T., Torlaschi N. 1° in 8' 42”. **22**

settembre Neuilly-Bry-sur-Marne, 1.800 m: 1x seniores equipaggio
"Ada" Mariani T. 1° in 7' 12"



Mazzucchelli Nino Ferruccio

Nato nel 1-14-1893 Como, morto nel 12-31-1918 a Como.
Sergente nella Compagnia Automobilisti.



Meroni Renato

Nato nel 10-01-1887 a Como, morto nel 24-10-1917 a Udine.
Caporale Maggiore nella 46ª Compagnia Presidiaria.



Nani Camillo

Nato nel 13-03-1898 a Como, morto nel 28-10-1920 a Sondalo (So).
Tenente M.T. nel 5° Reggimento Alpini.
Medaglia di Bronzo al Valore Militare.



Orlandoni Orlando

Nato nel 17-05-1888 a Bozzolo (MN), morto nel 19-06-1917 sul Monte
Ortigara. Tenente M.T. nel 1° Reggimento Alpini.
Medaglia d'Argento al Valor Militare.

Campagna e fatti d'arme

Segui le sorti della guerra combattendo fra gli alpini e raggiunse il grado
di Tenente Aiutante maggiore nel 1° Reggimento Alpini, Battaglione
Monte Mercantour.

Ferito leggermente l'11 giugno 1917 al Passo dell'Agnella, volle
rimanere al suo posto e cadde solo otto giorni dopo, il 19 giugno 1917
al Monte Ortigara, dimostrando per la Patria abnegazione spinta sino al
sacrificio di se stesso.

Fu decorato con Medaglia d'Argento con questa motivazione:

*"Funzionando da Aiutante maggiore in 2ª, attraversava ripetutamente
una zona intensamente battuta dal fuoco nemico, fornendo preziose
informazioni al Comando. Raccoglieva anche militari sbandati e li
trascinava all'assalto, incitandoli con grande energia a proseguire
tenacemente nella lotta, finché cadde mortalmente colpito."*

(Monte Ortigara, 19 giugno 1917).



Pedraglio Edoardo

Nato nel 16-11-1891 a Como, morto nel 15-11-1915 a Caporetto.
Sottotenente nel 12° Reggimento Bersaglieri.

Campagna e fatti d'arme

Il 24 maggio 1915, iniziate le ostilità, il 12° Bersaglieri passa il
confine, attraversa il massiccio del Matajur e oltrepassa il fiume Isonzo,
occupando l'abitato di Libussina, poco a sud di Caporetto, alle pendici
del massiccio del Monte Nero. Alla fine di settembre, dopo il turno
di riposo, riprendono le operazioni offensive nel settore della Conca
di Plezzo: il 12° Bersaglieri opera in particolare contro la collina del
Ravelnik, dispiegando poi un'intensa attività di pattuglie. In seguito i
battaglioni del Reggimento si portano sullo Slatenik e alcune aliquote
sono schierate sul massiccio del Rombon. Il 3 dicembre 1915 il
Sottotenente Pedraglio effettua un giro di perlustrazione del fronte
occupato dal proprio plutone, sul Monte Rombon. Mentre sta rientrando
nelle trincee viene colpito da un colpo di mitragliatrice avversaria.
Gravemente ferito è trasportato a valle e ricoverato nell'ospedaletto da
campo di Caporetto, ove spira l'11 dicembre successivo.



Pessina Mario

Nato nel 31-08-1890 a Como, morto nel 20-11-1915 sul Monte San
Michele. Aspirante Ufficiale nel 68° Reggimento Fanteria.



Piatti Silvio

Nato nel 13-05-1887 a Como, morto nel 01-03-1917 a Tirano (SO).
Sottotenente M.T. nel 5° Reggimento Alpini.



Pozzi Achille

Nato nel 17-03-1886 a Como, morto nel 22-11-1915 a Oslavia.
Sottotenente del 153° Reggimento Fanteria.
Medaglia d'Argento al Valor Militare.



Ravizza Camillo

Nato nel 19-08-1881 a Milano, morto nel 19-08-1917 a Selò.
Capitano M.T. nel 1° Reggimento Granatieri di Sardegna.
Medaglia d'Argento e Bronzo al Valor Militare.

Risultati sportivi

1906. 2 settembre Lecco, Campionato della Federazione Lombardo-Emiliana 2.000 m: 8+ seniores equipaggio "Como" 1°. **7-8 settembre** Pallanza, Campionati Italiani 2.000 m: 4+ seniores equipaggio "Pellirosse".) 1° in 7' 23" 1/5; 8+ seniores equipaggio "Como" 2°
1914. 11 ottobre Lecco, Criterium di Lombardia 2.000 m: 8+ seniores equipaggio "Arca di Noè" 1° 7' 22"



Sinigaglia Giuseppe

Nato nel 26-01-1884 a Como, morto nel 10-08-1916 sul Monte San Michele.

Sottotenente M.T. nel 2° Reggimento Granatieri di Sardegna.

Medaglia d'Argento al Valor Militare.

Campagna e fatti d'arme

L'erculea forza e le qualità sportive che presto lo segnarono tra i campioni mondiali, non erano uguagliate che dalla bontà dell'animo. Emerse in ogni ramo ginnico ma soprattutto in quello remiero.

Dal 1903, in cui vinse la gara di resistenza per Jole a quattro Milano-Abbiategrasso, al 1914, passò di trionfo in trionfo: a Como, a Lucerna, a Zurigo, a Parigi, a Strasburgo e a Henley dove fu proclamato Campione Mondiale dello Skiff. La Guerra d'Italia lo vide tra i primi a correre sotto le bandiere; nel 2° Granatieri col grado di Sottotenente prese parte ad aspri combattimenti e cadde eroicamente sulle contrastate falde del Monte San Michele il 10 agosto 1916.

Fu decorato con Medaglia d'Argento con la seguente motivazione:

"Dovendo la compagnia, nel percorso di una trincea di prima linea, superare un punto intensamente battuto dal tiro d'infilata di una mitragliatrice nemica, volle in quel punto sostare per compiere opera mirabile di incitatore, ed ivi, colpito a morte, eroicamente cadde."
(Monte San Michele, 9 agosto 1916).

Risultati sportivi

1903. 1° posto; 13 dicembre Milano – Abbiategrasso, Regata Nazionale di resistenza Jole 4

1904. 1° posto; 15 Luglio Zurigo, Regate Internazionali 2.000 m, Jole 4.

17 luglio Lucerna, Regate Internazionali 2.000 m, Jole 4. **11 settembre** Villa d'Este, Regate Nazionali e Regionali 2.000 m, Jole 4 juniores e 4+ juniores. **25 settembre** Pusiano, Regate Nazionali e Regionali 1.500m

Jole 4 juniores.

1905. 1° posto; 17 – 18 settembre Como, Regate Regionali 20 km

Jole, 4 seniores

1906. 1° posto; 20 maggio Lodi, Regate Nazionali ed Intersezionali 1.500 m, Jole 4. **2 settembre** Lecco, Campionato della Federazione Lombardo-Emiliana 2.000 m, 4+ seniores, 2+ seniores e 8+ seniores.

7-8 settembre Pallanza, Campionati Italiani 2.000 m 4+ seniores. **16 settembre** Pusiano, Regate Internazionali 2.000 m 4+ seniores e 8+ seniores. **23-24 settembre** Villa d'Este, Regate Nazionali 2.000 m Jole 4 seniores e 4+ seniores.

1907. 1° posto; 19 maggio Cremona, Regate Nazionali e Sezionali 2.000 m, 4+ seniores. Giugno Parigi, Regate Internazionali 1.750 m 4+ seniores. **Giugno** Lucerna, Regate Internazionali 2.000 m, 4+ seniores e Jole 4 seniores. **4-5 agosto** Pisa, Campionati Italiani 1.900 m, 2+ seniores. **18 agosto** Strasburgo, Regate internazionali 2.000 m, 4+ seniores e 2+ seniores. **31 agosto** Como, Regata Nazionale di resistenza 10 km, 4+ seniores. **1 settembre** Bellagio, Regate Nazionali 1.800 m, Jole 4 seniores. **8 settembre** Pusiano, Regate Nazionali 2.000 m, 4+ seniores. **15 settembre** Salò, Regate Nazionali 1.800 m, 4+ seniores.

1908. 1° posto; 31 maggio Como, Incontro Piemonte – Lombardia 2.000 m, 8+ seniores. **15 agosto** Varese, regate Nazionali ed Internazionali 2.000 m, 4+ seniores. **16 agosto** Ghirla, regate Nazionali ed Internazionali 2.000 m, Jole 4 seniores. 23-24 agosto Salò, Campionati Italiani 2.000 m, 4+ seniores. **6 settembre** Bellagio, Regate Nazionali 2.000 m, 4+ seniores. **8 settembre** Villa d'Este, Regate Nazionali 2.000 m, Jole 4 seniores e 4+ seniores. Como, Regate di Resistenza 10 km, Jole 4 seniores. **20 settembre** Piacenza – Cremona, Regate Nazionali di Resistenza 68 km, Jole 4 seniores. **27 settembre** Lovere, Regate Nazionali 2.000 m, 4+ seniores.

1909. 1° posto; 30 maggio Cadenabbia, Regate Nazionali 2.000 m, Jole 4 seniores. **11 luglio** Lucerna, Regate Internazionali 2.000 m, Jole 4 seniores e 4+ seniores. **29 agosto** Lovere, Regate Nazionali 2.000 m, 2+ seniores. **5 settembre** Evians Les Bains, Regate Internazionali 2.000 m, Jole 8 seniores, 4+ seniores e 8+ seniores. **8 settembre** Bellagio, Regate Nazionali e Internazionali 2.000 m, 4+ seniores. **12 settembre** Villa d'Este, Regate Internazionali 2.000 m, Jole 4 seniores, 4+ seniores e 8+ seniores.

1910. 1° posto; 28 marzo Nizza, Regate Internazionali 2.000 m, Jole 4 seniores e Jole 8 seniores. **24-25 aprile** Nizza, Regate Nazionali e

Internazionali 3.000 m, Jole 8 seniores. **26 maggio** Como, Regate Internazionali, Nazionali e Sezionali 2.000 m, Jole 8 seniores e Jole 4 seniores. **16 Luglio** Lucerna, Regate Internazionali 2.000 m, Jole 4 seniores. **15 agosto** Varese, Regate Nazionali 2.000 m, 4+ seniores. **21 agosto** Ghirla, Regate Nazionali 2.000 m, 4+ seniores. **10-11 settembre** Villa d'Este, Regate Internazionali 2.000 m, 8+ seniores e Jole 4 seniores

1911. 1° posto; 2 Luglio Lucerna, Regate Internazionali 2.000 m, 2x seniores e 1x seniores. **7-8 settembre** Como, Campionati Italiani 2.000 m, 1x seniores e 2x seniores. **10 settembre** Como, Campionati d'Europa 2.000 m, 1x seniores e 2x seniores. **15 ottobre** Roma, Regate Nazionali 2.000 m, 8+ seniores.

1912. 1° posto; 19 maggio Como, Regate Intersezionali e Nazionali 2.000 m, 8+ seniores. **10-11 agosto** Como, Campionati Italiani 2.000 m, 1x seniores e 8+ seniores. **18 agosto** Ginevra, Campionati d'Europa 2.000 m, 1x seniores e 8+ seniores. **8 settembre** Villa d'Este, Regate Internazionali 2.000 m, 8+ seniores. **15 settembre** Courbevoie-Asnieres, 50° Campionato della Senna 1.750 m, 1x seniores e 2x seniores. **22 settembre** Neuilly-Bry-sur-Marne, Coppa di Parigi 1.800 m, 1x seniores.

1913. 1° posto; 20 luglio Lecco, Criterium Estivo Regionale 2.000 m, 1x seniores. **10-11 agosto** Roma, Campionati Italiani 2.000 m, 1x seniores, 2x seniores e 8+ seniores. **7-8 settembre** Villa d'Este, Regate Internazionali 2.000 m, 2x seniores, 1x seniores e 8+ seniores.

1914. 1° posto; 13 aprile Nizza, Regate Internazionali 1.800 m, Canoe seniores e Jole 4 seniores. **31 maggio-1 giugno** Genova, Regate Nazionali 2.000 m, Doppio Canoe seniores, Canoe seniores e Jole 8 seniores (incontro Liguria-Lombardia). **14 giugno** Juvicy, Coppa delle Nazioni 4.000 m, 1x seniores. 4 luglio Henley, Diamonds Sculls 2.212 m, 1x seniores. **11 ottobre** Lecco, Criterium di Lombardia 2.000 m, 4+ seniores, 1x seniores e 8+ seniores.



VERONELLI Carlo

Nato il 10-09-1899 a Albiolo, morto nel 19-09-1918 a Como.
Soldato Semplice nel 2° Reggimento Artiglieria Pesante Campale.



OMAGGIO AI CADUTI

E

RELAZIONE MORALE

La relazione morale del periodo trascorso esigerebbe uno spazio di grande mole perchè dai fatti comuni interni della nostra amata società si dovrebbe assurgere a quelli capitali durante il periodo 1914-1918 nei quali, diciamo con sicura fierezza, la Patria nostra affermò il suo indomito valore e la sua incrollabile volontà alla vita di grande Nazione.

Non è quindi materia nostra quella di trattare il ponderoso tema, lasciamo alla storia il mandato e parliamo del 1914 epoca di gloria pel canottaggio italiano. Infatti in quell'anno, il nostro grande indimenticabile Sinigaglia, vinceva a Parigi la coppa delle Nazioni e poi ad Henly, in quattro successive epiche gare la Diamont Coup. Onori trionfali lo attesero in Patria e, proprio al 3 agosto di quel primo anno di guerra mondiale, i consoci e cittadini lo festeggiavano in un solenne simposio al nostro Politeama.

Lui, come altri dei nostri migliori, volle partire quando la nostra guerra fu dichiarata e cadde su quel monte San Michele che l'eroismo dei nostri fanti aveva conquistato.

L'eroe vive ancora nei nostri cuori e del suo esempio si faranno scuola tutti i nostri vogatori perchè la bandiera della Lario non soffra mai più uno scacco.

E con lui giova ricordare tra i caduti i consoci:

Luigi Bernasconi
Giulio Cesare Bonfanti
Rag. Giuseppe Cattaneo
Rag. Luigi Colombo
Rag. Miro Ferloni
Rag. Umberto Gorli
Rag. Teodoro Mariani
Ing. Nino Mazzucchelli
Renato Meroni
Ubaldo Moroni
Rag. Orlando Orlandoni

Rag. Alberto Castoldi
Giannetto Capitani
Edoardo Pedraglio
Mario Pessina
Rag. Silvio Piatti
Achille Pezzi
Camillo Ravizza
Carletto Veronelli

ai quali mandiamo, da queste modeste note, il nostro reverente saluto osservando che prossimamente l'affetto e la riconoscenza dei consoci e degli amici porterà alla loro memoria un più degno contributo, un duraturo ricordo.

L'attività sociale negli anni decorsi è rimasta limitata ai pochi giovani delle classi 1899-900 e 901 e ai veterani. Le ultime gare disputate furono quelle del 20 settembre 1918 ove, anche la consorella Canottieri Barion, mandò un suo armo antico che formò coi nostri anziani l'otto, classica suggestiva e mirabile unione di due gloriose società colpite da lutto di guerra in molti consoci e anelanti di vendicarli, irrompendo in quelle nostre terre irredente dell'altra sponda. Il presagio di allora si è avverato e Trieste attende le prossime gare Nazionali quasi a consacrazione della sua indistruttibile Italianità.

Si corse in detta epoca anche la Coppa Pessina dono di un amante del nostro sport, coppa alimentata annualmente da un fondo che permette alla società detentrici di dotare la gara oltre che di ottime medaglie anche di una buona indennità di trasferta.

Vadano al signor Aurelio Pessina le nostre migliori azioni di grazie.

Si corse a Torino, Pavia e poi ancora a Torino con brillante successo; ai giovani equipaggi che seppero vincere queste prove sentiti complimenti e fervidi auguri per l'avvenire.

L'anno che oggi si svolge ha mostrato quanta vitalità e quale avvenire si prepara per il nostro sport. Possiamo contare oltre 200 nuovi soci entrati tra le nostre fila.

Abbiamo trovate molte difficoltà nel funzionamento dipendenti dallo spazio insufficiente in confronto alle esigenze dei frequentatori, sarà cura somma del futuro Consiglio di provvedere perchè questo guaio finisca e l'attività sociale, lasciata alle proprie energie, riprenderà quella marcia di ascensione che ebbe a caratterizzare il suo decorso.

Oggi che lo sport ha convinto anche i più riottosi della sua efficacia sulle condizioni fisiche, anche l'autorità tutoria dovrebbe intervenire per aiutarne la diffusione tra le classi meno colte. E' doloroso il constatarlo, fatte le debite proporzioni, qui a Como abbiamo

un numero di inabili al nuoto superiore alle città che, non posseggono come noi, uno specchio d'acqua così maestoso.

Lo scoglio a superare è costituito dalle spese che necessitano per dotare una sede di quanto abbisogna per il suo svolgimento. Se da un lato l'Ente Comune Provincia e Stato e dall'altro la liberalità dei consoci provvedesse a sostenere il funzionamento di una sede capace di 500 iscritti quanta gioventù dovrebbe ringraziare il nostro sport perchè da questo sarebbe notevolmente reso gagliardo.

Se potrà arrivare questa modesta voce colà ove si vuole io spero di vederne tosto i frutti e la società diventare il centro di tutte le manifestazioni sportive cittadine.

Le conquiste recenti del proletariato nel campo del periodo lavorativo permettono, anche alla classe operaia, di volgere con sicuro successo l'occhio al remo.

Ospitare squadre di lavoratori vorrebbe essere gradito compito per tutti noi, porterebbe di certo in tutta la educazione della gioventù dei vantaggi incalcolabili.

Abbiamo lavorato a scartamento ridotto: Morti, due consiglieri Mariani e Setti, militari Frigerio, Ostinelli, Juvalta, Taroni. De Col si è cercato di fare argine alla tendenza apatica ricorrendo ai palliativi, così gli allenamenti, per oltre due anni furono diretti dal ragioniere Mario Bazzi, la disciplina, il funzionamento generale della Società e tutto quanto ebbe attinenza al suo incremento vennero con amore curato dai due consoci funzionanti da Ispettori Oreste Gobbi e Vittorio Nosedà. L'assemblea ricordi i loro meriti e ne voti un caldo plauso.

Abbiamo sospeso qualunque compera di imbarcazioni da corsa durante il quadriennio passato e ci siamo limitati alla conservazione del materiale esistente nonchè all'aumento di qualche barca da passeggiata resasi necessaria dal continuato crescere di soci.

Abbiamo pure comperati, a buoni patti dalla vicina Società Lariana, due ottimi canotti che chiamammo Trieste e Trento. Si attende di averne un altro per battezzarlo Fiume, un trimonio che ha del fatidico ma che certamente tra poco, sarà realtà sacrosanta.

Alla Lariana dobbiamo pure riconoscere una simpatia costante verso di noi. Le siamo perciò molto riconoscenti e contiamo che questa benevola protezione abbia a mantenersi inalterata per lungo tempo ancora.

A Lecco, dopo 5 anni di sosta, si corrono i campionati del remo. A Lecco i nostri dovranno fare lo sforzo massimo perchè il prestigio passato sia mantenuto. Questo nostro appello vorrebbe essere di incitamento a migliorare sempre la forma e il metodo di allenamento. Noi speriamo nella buona stella lariana, speriamo nel valore dei nostri seniores superstiti e nella buona voglia dei giovani che si cimenteranno alle dure prove di campionato.

Auguri di vittoria brillante e decisa.

CANOTTIERI
LARIO



125 ANNI DI REMI
E DI GLORIA

Gli eroi della Lario caduti nella Grande Guerra

La mostra è stata realizzata in collaborazione con:



GRUPPO ACSM AGAM
Enerxenia
LUCE E GAS DI CASA TUA

LEGEA
COMO



VILLA D'ESTE



Ristorante Imbarcadere
piazza Cavour
COMO



UNINDUSTRIA COMO

Con il sostegno di:



Assessorato
CULTURA
COMUNE DI
COMO



Amici di Como
Anniversary

CANOTTIERI
LARIO



125 ANNI DI REMI
E DI GLORIA

Società Canottieri Lario "G. Sinigaglia" 1891
Viale Puecher, 6 - 22100 COMO
Tel. 031 574720
info@canottierilario.it
www.canottierilario.it